

Anna Di Gianantonio: dovrebbero invece essere valorizzati. Marco Rossi: passo verso la riduzione dei costi superflui

# Consigli di quartiere da abolire Centro-sinistra diviso sul problema

I RADICALI

## «Bastano gli eletti in Comune»

I consigli circoscrizionali non sono indispensabili, tanto da poter essere benissimo sostituiti dai consiglieri comunali o da comitati spontanei di cittadini, che non richiederebbero inutili esborso di denaro. A sostenerlo è Lorenzo Cenni, che in qualità di tesoriere dell'associazione radicale goriziana Trasparenza è partecipazione ritiene giusta la decisione del sindaco Ettore Romoli di sospendere presidenti e componenti dei dieci parlamentini.

«L'associazione radicale goriziana Trasparenza è partecipazione ritiene che la decisione del sindaco Romoli di "congelare" i consigli circoscrizionali sia semplicemente un atto dovuto, un'applicazione della norma della Finanziaria 2008 volta a ridurre i costi della politica, in ogni caso una decisione giusta», esordisce Cenni in una nota.

Il rappresentante del gruppo dei radicali ricorda poi che il numero di circo-

*Cenni: i 40 consiglieri si impegnano di più sul territorio*



scrizioni a Gorizia è eccessivo per una popolazione contenuta: «Il provvedimento, frutto di alcuni emendamenti dei deputati radicali della Rosa del pugno Mellano, Beltrandi, Poretti, Turco, e D'Elia, prevede la soppressione dei consigli di quartie-

re nei comuni con popolazione inferiore ai 100 mila abitanti. È bene ricordare che una città come Roma, con ormai circa tre milioni di abitanti, ha 20 consigli circoscrizionali, detti municipi, mentre Gorizia, con 36 mila abitanti, ne ha dieci».

Infine, Cenni assicura l'appoggio del sodalizio al sindaco: «L'attività svolta dai consigli circoscrizionali può essere benissimo assorbita da un maggior impegno sul territorio dei 40 consiglieri comunali. Inoltre, in ossequio alla filosofia della democrazia partecipativa cara a noi radicali, i cittadini volenterosi e interessati alla gestione della cosa pubblica possono organizzarsi in comitati spontanei, senza alcun costo per la collettività, per interloquire con la pubblica amministrazione utilizzando anche gli strumenti della democrazia partecipativa, quali petizioni e proposte di delibera. Vada dunque avanti il sindaco Romoli sulla strada che ha intrapreso: avrà il nostro appoggio». (f.s.)

**Il rischio eliminazione corso dai consigli circoscrizionali divide il centrosinistra. Per Anna Di Gianantonio del Forum per Gorizia i parlamentini non solo non andrebbero aboliti, ma dovrebbero addirittura essere valorizzati per ragioni culturali. Invece secondo Marco Rossi del partito democratico la cancellazione delle circoscrizioni voluta dalla Finanziaria rappresenta un primo passo per la riduzione dei costi superflui, e se proprio non si vuole sopprimere del tutto i consigli di quartiere, bisognerebbe mantenerli solo nelle zone periferiche della città.**

«A Gorizia i consigli rivestono un grande ruolo, che forse potrebbe essere valorizzato ancora di più. Penso alla cultura: non sono contraria ai grandi eventi, utili per attrarre turismo e risorse, ma a una città serve anche la valorizzazione del patrimonio di storia e memorie, fatto di fotografie, oggetti, cartoline e testimonianze», fa presente Anna Di Gianantonio, dopo aver fatto presente che compito principale dei parlamentini è di operare a stretto contatto con i cittadini.

La consigliera comunale del Forum ritiene che, cancellando i quartieri, si finisca per perdere un patrimonio di memorie: «La crescita culturale di una città è possibile quando si ha grande cura e interesse per la sua storia e per la memoria di coloro che la abitano. E sulla base della microstoria che è possibile costruire un museo del Novecento per nulla retorico e di grande interesse. Faccio un esempio: a Campagnuzza vi sono persone che conservano foto, ricordi e testimonianze del-

l'esodo dall'Istria. Sarebbe interessante scoprirlo, visto che siamo in prossimità del Giorno del ricordo e sarebbe bello che fosse organizzata una mostra dal consiglio di quartiere, organismo titolato e competente a fare da promotore dell'esperienza dei residenti».

A fronte della proposta di legge del gruppo regionale di Forza Italia per mantenere i parlamentini, Marco Rossi si chiede se a Gorizia servono realmente dieci circoscrizioni: «Le motivazioni per mantenere i parlamentini sembrano inconsistenti: non si può parlare di decentramento, visto che le funzioni sono estremamente limitate e consultive, e la città ha una popolazione ridotta, tanto da permettere la gestione diretta da parte del Comune. Siamo davvero sicuri che a Gorizia servano 40 consiglieri comunali e 120 circoscrizioni? È vero che i consigli di quartiere non costano molto, ma resta sempre da valutare se siano spese giustificabili di fronte ai cittadini-contribuenti».

Il rappresentante del Pd ritie-



I consigli di quartiere di Piedimonte e Piuma-San Mauro-Oslavia durante le riunioni d'insediamento

ne che sia quindi opportuno pensare almeno a una riduzione delle circoscrizioni: «L'eliminazione dei parlamentini è un primo passo sulla strada della riduzione dei costi superflui e il miglioramento dell'efficienza delle istituzioni. L'esigenza di un decentramento per particolari situazioni locali può essere salvaguardata dal mantenimento dei consigli nelle zone più periferiche. Se proprio la cancellazione di alcune circoscrizioni è impossibile, pensiamo almeno alla riduzione del loro numero tramite accorpamenti».

Francesca Santoro

## Dopo gli incidenti di giovedì Via Seminario riaperta ieri al traffico

È rimasta chiusa fino al pomeriggio di ieri via Seminario, in seguito alla raffica di tamponamenti tra automobili che aveva interessato, nella giornata di giovedì, la discesa che conduce all'incrocio con via Italo Brass a causa della scarsa aderenza dell'asfalto determinata dalla pioggia e dalla probabile presenza concomitante di chiazze di carburante. Non è la prima volta, tra l'altro, che si verificano episodi del genere nella discesa di via Seminario dove il problema dell'asfalto scivoloso, quando piove, è sempre potenzialmente un'incognita. Sicché, nelle giornate piovose d'inverno è tutt'altro che raro vedere automobilisti perdere il controllo del veicolo sulla discesa o addirittura rischiare di andare "lungi" in corrispondenza dell'incrocio semaforico proprio con via Brass. Non sempre, per fortuna, si verificano veri e propri incidenti, ma l'altro giorno, evidentemente, la concomitante interazione di acqua e probabilmente di chiazze oleose ha creato il "patatrac" ovvero i tamponamenti a raffica: se non altro non si sono registrate ripercussioni per quanto concerne l'incolumità dei conducenti dei veicoli coinvolti, ma soltanto danni alle autovetture. Vista la situazione la Polizia municipale aveva disposto la temporanea chiusura al traffico della via. A questo punto pare sempre più urgente la realizzazione di una asfaltatura ad hoc antiscivolo, proprio allo scopo di cercare di limitare il problema e i rischi per la sicurezza.